

SCHEDA PROGETTO N° 4

Titolo del progetto: INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI- PET THERAPY

Ente capofila: ATS XI – Comune di Ancona - Coordinatore d'Ambito

Altri enti pubblici e privati coinvolti:

1. PRAP EMILIA ROMAGNA E MARCHE
2. ATS XI – XXII – IX – VII – I-
3. CASE DI RECLUSIONE BARCAGLIONE e FOSSOMBRONE
4. CASE CIRCONDARIALE MONTACUTO-PESARO-FERMO-ASCOLI PICENO
5. ENTE ATTUATORE da individuare

Bisogni rilevati:

Come definito dall'OMS la “salute” non è l'assenza di patologie ma è “uno stato dinamico di completo di benessere fisico, mentale e sociale” .

In Italia la percentuale di detenuti con disagio psichiatrico, e quindi non in salute, è di molto superiore rispetto a quella della popolazione in generale e in alcuni casi il regime custodiale è causa scatenante della stessa malattia mentale. Nei sei istituti penitenziari marchigiani, solo nel 2017, su 934 detenuti presenti, si sono avuti n. 157 casi di autolesionismo (Elaborazione dati DAP e PRAP Emilia-Romagna e Marche). Le cause spesso si ritrovano proprio nella mancanza di relazioni e di affettività forzosamente interrotte oltre che nelle condizioni di detenzione laddove il sovraffollamento è la maggiore criticità di tutti gli istituti marchigiani. Come emerge anche dal *"Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti"* approvato in sede di Conferenza Unificata nel 2017 e recepito dalla Regione Marche con la DGR n. 316 del 2019 di approvazione del Piano Regionale, i comportamenti e le scelte autolesive e suicidarie dei detenuti sono prevalentemente da inquadrare come eventi derivanti dalle comuni condizioni di vita e non necessariamente da condizioni di patologia. Da qui la necessità di intervenire, uniformemente sugli istituti penitenziari del territorio regionale, per promuovere procedure che consentano di attenuare gli effetti traumatici della privazione della libertà e mettere in atto interventi e attività che consentano di evitare le situazioni quotidiane potenzialmente stressanti e prevenire comportamenti pericolosi.

L'impiego degli animali ha grandi potenzialità di successo terapeutico sugli individui perché suscitano interesse, curiosità , accendono la motivazione a interagire o a reagire, in modo inconscio, spontaneo e possono avere effetti calmanti. Fungono inoltre da facilitatori sociali, forniscono supporto emozionale, psicologico, sociale e cognitivo e diventano interlocutori con il detenuto in quanto “partner di relazione” considerato dunque come alterità. Nella relazione con l'animale è inoltre possibile superare l'ostacolo linguistico che caratterizza nelle carceri regionali altro principale limite all'accesso alle attività rieducative e socializzanti, dato che almeno 1/3 dei detenuti è straniero.

La relazione uomo-animale deve essere costruita sulla piena conoscenza delle caratteristiche di specie e di individualità degli animali e deve tradursi in un atto di assunzione di piena responsabilità da parte delle persone che la promuovono; è per questo che è necessario avvalersi di figure professionali appositamente formate.

Tipo d'intervento

Pet Therapy

Target:

Adulti

Obiettivi generali:

1. Integrare e potenziare le attività rieducative e socializzanti
2. Promuovere il benessere e la qualità della vita carceraria dei detenuti
3. Ridurre il rischio di comportamenti violenti e autolesivi
4. promuovere la partecipazione anche di detenuti stranieri ad attività rieducative
5. Fornire occasioni per la libera espressione dei propri sentimenti

6. Acquisire l'approccio corretto nella cura e nel rapporto con gli animali

Modalità di realizzazione:

Si intende introdurre all'interno dei sei Istituti Penitenziari delle Marche una equipe multidisciplinare che concorra alla realizzazione di Interventi Assistiti con gli Animali (I.A.A.) nel rispetto delle indicazioni legislative nazionali e regionali in materia.

Gli interventi potranno essere di gruppo e dovranno coinvolgere i detenuti individuati dalle Direzioni dei singoli Istituti Penitenziari in giornate e orari concordati con la medesima Direzione.

Sarà prevista una fase iniziale di colloqui conoscitivi con i potenziali partecipanti per identificare le specificità personali e l'interesse, a cui farà seguito la programmazione delle attività. In tutti gli istituti penitenziari dovranno essere realizzate, delle lezioni teoriche di introduzione al progetto e delle lezioni pratiche a contatto con gli animali. A seconda dell'interesse e della effettiva possibilità di partecipazione, con un gruppo ristretto di detenuti, si potranno introdurre nozioni generali sulla figura di "operatore da canile".

In tutti gli incontri dovrà essere garantito il benessere degli animali coinvolti.

Tutti gli strumenti e i materiali necessari per lo svolgimento delle attività saranno reperiti dal soggetto realizzatore.

Durante la realizzazione del progetto dovrà essere previsto il monitoraggio degli interventi e se necessario si potrà rimodulare la programmazione dei singoli incontri. Eventuali rimodulazioni complessive del progetto dovranno essere motivate e concordate con l'Ente promotore e con la Direzione Penitenziaria.

Sarà prevista la somministrazione di un questionario sul gradimento del corso.

Tempi di realizzazione e crono programma:

1 anno dalla data di avvio

Attività di massima da svolgere durante l'anno e da inserire in cronoprogramma
Avvio e presentazione gruppo di lavoro
Individuazione dei detenuti partecipanti nei diversi carceri
Incontri teorici e pratici nei diversi carceri
Osservazione e monitoraggio interventi
Verifica generale del progetto e report

Piano economico:

TIPO DI COSTO	COSTO
Personale	€ 9.000,00
Beni e servizi	€ 1.000,00
Altro (specificare)	€ 450,00
TOTALE	€ 10.450,00

Indicatori per la valutazione dei risultati:

INDICATORE	VALORE ATTESO
1. Coinvolgimento di tutti i carceri del territorio.	SI
2. Numero partecipanti	> 60 (su tutti i carceri del territorio)
3. numero abbandoni	< 15
4. livello di gradimento dei partecipanti	> di 7 (su scala da 0 a 10)